

L'IMPRENDITORE COMPRA IL 9,2% DEL SOCIAL NETWORK CON UN INVESTIMENTO DI 3 MILIARDI

Musk primo azionista di Twitter

Il fondatore di Tesla è un utente assiduo della piattaforma, ma in passato ha criticato più volte il regolamento sui contenuti. L'annuncio spinge la società a un rialzo del 26% a Wall Street

DI FRANCESCO BERTOLINO

L 25 marzo Elon Musk lanciava un sondaggio su Twitter: «La libertà di espressione è essenziale per una democrazia funzionante: credete che Twitter aderisca rigorosamente a questo principio?». Il 70% dei 2 milioni di votanti rispondeva no. «Le conseguenze di questo sondaggio saranno importanti, per favore votate con attenzione», ammoniva Musk. Pochi giorni prima, il 14 marzo, il fondatore di Tesla aveva infatti comprato il 9,2% del social network, diventandone il primo azionista. La

partecipazione è stata rivelata solo ieri al mercato e ha spinto Twitter a un rialzo del 26% a Wall Street. La quota, acquistata il 14 marzo per circa 3 miliardi di dollari, ne vale già quasi 4,5. Sotto il profilo economico l'investimento è comunque poco significativo in rapporto al patrimonio da 270 miliardi di Musk, l'uomo più ricco del mondo. Ha però un alto valore simbolico e politico, considerata la presa sull'opinione pubblica della piattaforma frequentata ogni giorno da oltre 200 milioni di utenti. Musk è uno dei più attivi fra loro: vanta oltre 80 milio-

ni di seguaci sulla piattaforma, ha pubblicato 17 mila tweet in 13 anni ed è quindi considerabile un gran "cinguettatore", talvolta sin troppo loquace. Un tweet del 2018 sulla possibilità di delistare Tesla, per esempio, ha dato origine a una lunga inchiesta della Sec ed è costato a Musk una sanzione di 40 milioni, nonché il posto da presidente di Tesla. Lo scopo del suo ingresso in Twitter non è chiaro. Per ora la partecipazione è qualificata come finanziaria e tale potrebbe rimanere

in un'ottica di diversificazione. «Warren Buffett incoraggia a investire in "ciò che si

conosce" e Musk conosce molto bene Twitter», nota Ben Laidler, global markets strategist di eToro. «Resta da vedere cosa pensa Musk della sua quota, che vale quattro volte la partecipazione del fondatore della piattaforma, Jack Dorsey», dimessosi da ceo sei mesi fa dietro pressione del fondo attivista Elliott. Adottando un approccio attivo, l'imprenditore potrebbe esigere un posto nel cda per influenzare le strategie economico-politiche di Twitter. Secondo alcuni esperti, non si può nemmeno escludere che Musk voglia scalare il social e usarlo come piattaforma per una candidatura alla presidenza degli Stati Uniti, esaudendo il desiderio espresso da molti suoi seguaci proprio su Twitter. (riproduzione riservata)

